

METODO DI STUDIO

Una delle chiavi fondamentali del successo scolastico è sicuramente costituita dalla capacità di organizzazione e dal possesso di un valido metodo di studio, a cui è legato il problema dei tempi di lavoro, inscindibile dai precedenti.

Oltre ai dati dell'esperienza quotidiana, si possono effettuare a conferma prove oggettive: fare leggere un testo e sintetizzarlo, oralmente o allo scritto, verificando i tempi, il numero delle parole utilizzate, le scelte lessicali, la caratteristica delle informazioni selezionate.

I risultati della rilevazione sono uniformi:

- Tempi di lavoro lunghi, incompatibili con la quantità di materia che ogni giorno l'alunno dovrebbe assimilare.
- Ripetizione dispersiva, spesso ricca di particolari accessori, priva invece delle frasi cornice su cui il testo si fonda.
- Scarsa capacità di cogliere la struttura del testo letto ed i suoi intenti comunicativi fondamentali.

Per questo è nata una sperimentazione che ha coinvolto docenti ed alunni della Scuola media e del Liceo scientifico, accomunati dal tentativo di reperire strategie e tecniche che, fatte proprie nella pratica quotidiana, permettano all'allievo di studiare in modo più efficace e più rapido, evitando le operazioni di semplice memorizzazione.

Problemi affrontati: lo studio del libro di testo e l'atteggiamento mentale con cui affrontare alcune discipline.

La sperimentazione si è articolata intorno ad alcuni argomenti fondamentali:

1. Come esercitare l'attenzione in classe (semplici strategie e tecniche quotidiane).
2. Prendere appunti.
3. Lavorare sul linguaggio specifico e sulle parole sconosciute.
4. Sottolineare.
5. Schematizzare.
6. Inferire.

Come tutti sappiamo, una delle materie più difficili per gli alunni risulta essere Storia, anche per la quantità di materia che deve essere ogni anno assimilata, oltre che per la difficoltà intrinseca costituita da un testo «tecnico»: ecco dunque il tentativo di creare strumenti che portino ad analizzare la struttura del testo, a cogliere le parti di cui è costituito, a rilevare le loro relazioni, in modo da comprenderlo in profondità ed essere in grado di trasformarlo in altra forma senza che perda significato. Le esercitazioni proposte riguardano la comprensione/memorizzazione del singolo paragrafo, i rapporti tra diversi paragrafi, le modalità per sintetizzare i paragrafi di un capitolo, selezionando le informazioni secondo parametri dati. Inoltre, come reagisce l'alunno di fronte ad un testo storiografico argomentativo? È in grado di coglierne le domande fondamentali, di individuare parole e frasi chiave, frasi di inquadramento, ipotesi di interpretazione? Per ogni testo proposto sono state individuate domande –guida per la comprensione, mappe per rilevarne la struttura profonda, proposte di trasformazione e di riutilizzo.

Immediatamente dopo l'esperienza, è possibile notare che i tempi di lavoro dei ragazzi diminuiscono, mentre aumentano la capacità di sintesi (notevole la riduzione di parole necessarie per un riassunto scritto), di cogliere il senso complessivo del brano, dando il giusto rilievo alle parti essenziali, di utilizzare il lessico specifico, di ricordare con velocità e precisione, non ripetendo più in sequenza le frasi del libro, ma costruendo un discorso autonomo. Di conseguenza aumenta anche l'affetto per la materia, che diventa quasi un mezzo per acquisire capacità di studio.

Problemi: non esiste una «forma» di schema interpretativo adatta ad ogni testo, ma occorre individuarla caso per caso. Inoltre, le esercitazioni non hanno efficacia immediata, ma devono continuare fino a diventare un abito mentale dei ragazzi: il che, fortunatamente, avviene in tempi brevi, grazie alla loro capacità di mettersi sulla «lunghezza d'onda» di quest'esperienza.